## Festa in Seminario per tutte le famiglie

Domenica 24 febbraio le famiglie della diocesi si incontreranno in Seminario per un momento di formazione e condivisione. Il tema della giornata sarà in linea con quello proposto dal Vescovo per quest'anno pastorale: «Famiglie parabole viventi», a sottolineare che ogni famiglia, con la sua originalità e nella sua esperienza di vita, è chiamata ad essere testimone del Vangelo. Aiuteranno nella riflessione e nel lavoro di gruppo i coniugi Davide e Nicoletta Oreglia, della diocesi di Mondovì, coppia che alcune famiglie cremonesi hanno già avuto modo di conoscere nel corso estivo organizzato dalla Consulta familiare lombarda. Un'attenzione particolare come sempre sarà riservata ai bambini: per loro vi sarà lo spettacolo teatrale Bandiera, una narrazione danzata di una favola di Mario Lodi a cura della «Compagnia dei Piccoli» e de «Il Laboratorio». Nel pomeriggio attività di gruppo. Alle 11.30 la Messa presieduta dal vescovo Antonio Napolioni.

## Messa con il vescovo a Rivolta d'Adda nella Giornata per la vita consacrata

Ieri, sabato 2 febbraio, festa della Presentazione del Signore, alle ore 16, il vescovo Napolioni ha presieduto l'Eucaristia per la XXIII Giornata mondiale della vita consacrata a Rivolta d'Adda, presso la chiesa della Casa Madre delle Suore Adoratrici del SS. Sacramento, dove sono conservate le spoglie di san Francesco Spinelli, canonizzato da papa Francesco lo scorso 14 ottobre, la cui memoria liturgica ricorrerà il prossimo 6 febbraio. Celebrare la Giornata mondiale della Vita consacrata è occasione di festa, di impegno e di preghiera per il dono di nuove vocazioni che rinnovino il volto della Chiesa e del mondo.
Accanto al Vescovo c'era il Delegato episcopale per la vita consacrata, don Giulio Brambilla, il superiore camilliano padre Virginio Bebber, in veste anche di responsabile Cism (Conferenza Italiana Superiori Maggiori). Presente anche Carlo Lampugnani, referente per la Ciis (Conferenza Italiana Istituti Secolari), insieme a madre Giuliana Arsuffi, delegata Usmi (Unione Superiore Maggiori d'Italia). A fare gli onori di casa madre Isabella Vecchio, superiora generale delle Adoratrici.
Durante la celebrazione sono stati ricordati gli anniversari (dal 25° al 70°) di professione religiosa: 25° anniversario di consacrazione per suor Angele Maleka Wete; 50° di consacrazione: suor Angela Manzoni, suor Antonia Gandolfi, suor Luisa De Felice, suor Maria Teresa Leoni, suor Raffaella Raimondi, suor Saula Franzosi, suor Ignazia Birk, madre Piera Monzani, fra Albano Balzarin; 60° di consacrazione per suor Celina Ongaro, suor Cristina Albertani, suor Emanuela Bezza, suor Luigia Croci, suor Rosangela Stenico, suor Ambrogina Molteni, suor Teresa Tarsini, suor Agostina Buonsanto; 70° di consacrazione: suor Innocente Arrigoni, suor Loretana Grelli, suor Valentina Pelucchi. Oltre al ringraziamento di monsignor Napolioni a nome delle Chiese ove religiosi e religiose hanno dedicato il loro servizio, a tutti è stata espressa la riconoscenza per una scelta di vita che, spesso silenziosamente, ha prodotto abbondanza di frutti nel bene.

### In agenda

**oggi**

**CAPPELLA DI CASALMAGGIORE** Alle 11 Messa del Vescovo per la festa patronale di sant'Agata.
**MARCIA PER LA VITA** A Pizzighettone (ritrovo alle 14.30 alla chiesa di S. Pietro) marcia della vita della Zona pastorale 2.
**MOVIMENTO PER LA VITA** Alle 16.30 a Cremona (Palazzo Cittanova) presentazione del libro «Donne in cerca di guai».
**GIOVANI** Alle 21 a Cremona, presso l'oratorio di S. Ilario, presentazione del libro «È una Chiesa per giovani?»: organizzata dalla FOCr nella Settimana dell'educazione.

**domani**

**ZONA 5** Alle 20.45 a Casalmaggiore incontro formativo per i catechisti.
**ORATORIO** Alle 20.45 all'oratorio di Calvenzano priezione del docufilm «Qui è ora» con focus su oratorio e educatori professionali.
**BRIGNANO** Alle 20.45 il Vescovo incontra il Consiglio parrocchiale.

**mercoledì**

**SUORE ADORATRICI** Alle 16.30 a Rivolta d'Adda, presso Casa Santa Maria, il Vescovo visita le religiose e celebra il Vespro.
**SAN FRANCESCO SPINELLI** Alle 17.30, nella chiesa di Casa Madre delle Suore Adoratrici, Messa del Vescovo nella memoria del santo fondatore, canonizzato lo scorso ottobre.

**giovedì**

**SACERDOTI** Alle 9.30 in Seminario il ritiro del clero.
**CONSIGLIO EPISCOPALE** Alle 14.30 in Seminario riunione del Consiglio episcopale con i vicari zonali e i coordinatori delle quattro aree pastorali.

**sabato**

**CONSIGLIO PASTORALE** Alle 15 in Seminario convocato il Consiglio pastorale diocesano.
**SCOLPISCI TE STESSO** Alle 21 all'oratorio di Mozzanica lo spettacolo ispirato alla figura di san Francesco Spinelli.

Il rettore don Marco D'Agostino presenta gli «appunti sulla formazione presbiterale» contenuti in un libro che guarda al futuro

# Preti domani, partita «a chiamata»

Le prime copie di «Chiamati col "due"» arrivate in Seminario

di Marco D'Agostino *

La formazione dei futuri uomini-preti del nostro tempo è una partita troppo importante. So che la metafora del gioco delle carte non è biblica, ma credo possa essere efficace in quanto la partita si gioca tutta sul costruire la persona, in modo solido, autentico, senza imbrogli, né per Dio, né per se stessi, né per gli altri, tantomeno per la Chiesa. «La cura del presbiterio», espressione che il vescovo Napolioni ripete ormai da tre anni, va posta nel cuore delle questioni. Non per

*L'insolita ma efficace metafora della briscola «a chiamata» rimanda alla «cura del presbiterio» a partire dalla formazione: «Abbiamo in mano solo un due possiamo vincere solo insieme»*

narcisimo, ma per un'effettiva attenzione che oggi il mondo affettivo, relazionale, spirituale, di fede del presbiterio desidera e vuole costruire. Il «due di briscola» che ciascuno di noi tiene in mano e che Dio chiama non deve spaventare. Anche se è l'unica briscola dobbiamo aver fiducia che insieme, solo insieme, si può vincere la partita. Nessuno ha le ricette per formare i preti di oggi e di domani. Il testo «Chiamati col due», affidato al cuore dei presbiteri e ai laici che operano insieme per la formazione dei giovani incamminati verso il ministero, è un tentativo che potrebbe essere fecondo se sposiamo la realtà e accogliamo la sfida sempre bella di amare i giovani che Dio ci dona. «Ai preti giovani – diceva il mio vecchio parroco – bisogna voler bene». E aveva ragione. In quell'espressione c'è una saggezza fatta di vicinanza, di condivisione nella preghiera, di compassione, anche di rimprovero se necessita, ma sempre nell'ottica di chi cammina insieme. Sottolinea il domenicano Timothy Radcliffe : «Quando dovevo valutare i candidati all'Ordine, una delle domande che mi ponevo era: sono appassionati di qualcosa? Non ha importanza di cosa: potrebbe essere giustizia e pace, o lo studio, il lavoro pastorale, la poesia, la musica, magari anche le rubriche liturgiche, benché io trovi difficile immaginarlo. Ma deve esserci una passione profonda che è aperta alla fame di Dio» (Alla radice la libertà, pag. 49). La Chiesa, oggi come ieri, ha bisogno di servi appassionati e affamati di Dio, umili e sobri, docili e miti, che provino a ricominciare ogni volta da se stessi, si aprano a quella Parola di Dio che parla anzitutto a noi, ci fa male dentro, ci chiede di cambiare e convertirci continuamente. C'è bisogno di preti che amino la gente come amano il Vangelo. Servono il più piccolo e il più anziano come servono il Corpo e Sangue di Cristo. Il Papa, parlando ai gesuiti dei Paesi Baltici così si è espresso: «Sono tre linguaggi che vanno tenuti insieme. Il giovane è chiamato a pensare quello che sente e fa, deve sentire quello che pensa e fa, deve fare quello che sente e pensa. La nostra è un'unità umana, e lì entra tutto, entra l'inquietudine per gli altri, il coinvolgimento». Se i giovani che si preparano ad essere preti si lasciano coinvolgere, amare, appassionare, se usano tutti i linguaggi della mente, del cuore, del corpo, allora non avranno paura di «amare troppo». Che non significa essere «imprudenti», ma capaci di sciogliere il cuore. Permettere che gli altri ci avvicinino, entrino nella nostra vita e noi nella loro. Non per curiosare o rovistare. No. Ma per comunicare. Per annunciare un vangelo che non sfiora la nostra testa, ma bussa al cuore, cioè alle decisioni perché le reti ancora vengano lasciate, il banco delle imposte abbandonato e si possa seguire il Figlio di Dio con tutto noi stessi. La vocazione è chiamata alla santità, cioè a credere che tutta la nostra vita, se vuole, può ospitare il Signore. Servirlo. Esserne riflesso. Timido e reale. Con un cuore che batte. Una testa che progetta. Una fame di Lui che non si spegne. Anche se tra le mani abbiamo solo un due.

*** rettore Seminario diocesano**

*lo strumento*

### Un volume di appunti e proposte

Non «un documento o una dichiarazione di intenti, ma la condivisione di pensieri e proposte che in Seminario gli educatori tentano di mettere in atto». In dieci capitoli «Chiamati col "due". Appunti sulla formazione presbiterale» passa in rassegna i momenti della formazione dei giovani che si preparano a diventare sacerdoti nel loro rapporto con la realtà pastorale e con la vita che si muove fuori dalle mura dell'istituzione diocesana: si parla di gesti e parole, di fede e umanità, di entusiasmo e amore. C'è anche spazio per una riflessione al femminile su «Il prete, un "bel maschile"». Il volume di 200 pagine non arriverà nelle librerie, ma – proprio per la sua funzione operativa – sarà consegnato dal vescovo ai sacerdoti. Perché – scrive proprio monsignor Napolioni nella sua introduzione – il presbiterio diocesano «non sia lasciato spettatore di ciò che accade in Seminario».

## Conclusa una settimana di esercizi spirituali a Tignale

La casa Mater Dei di Tignale

Si sono svolti durante la scorsa settimana, da domenica fino a venerdì, gli esercizi spirituali per i seminaristi di Cremona insieme a quelli di Pavia, presso la casa «Mater Dei» della Caritas cremonese a Tignale, sul lago di Garda. Le riflessioni si sono sviluppate, lungo le intense giornate, a partire dal tema «I fondamenti della vita spirituale, con Gesù sul Tabor per lasciarsi trasfigurare». A guidare gli esercizi la professoressa Ina Siviglia, docente di Antropologia teologica presso la Facoltà Teologica di Sicilia e Teologia del servizio alla Lumsa presso la facoltà di Servizio sociale, consultore del Pontificio Consiglio per la Famiglia e esperto–teologo dell'Ufficio Famiglia della Cei.
Il percorso ha volutamente spaziato in meditazioni e approfondimenti suggeriti ai seminaristi, a partire dal richiamo all'esigenza di fare verità in se stessi, ponendosi in una relazione intima con Dio attraverso la familiarità con la Parola, fondamento della scelta del dono e dell'offerta della propria vita nella risposta alla vocazione sacerdotale. Nel clima di silenzio e di riflessione personale l'episodio evangelico della trasfigurazione sul monte Tabor è stato il riferimento attorno al quale il contributo della teologa ha affrontato i diversi aspetti dell'iter formativo inserito nella vita del Seminario: dallo studio alle esperienze pastorali. Al centro delle originali proposte di meditazione e preghiera l'attenzione per il cammino di maturazione umana accanto a quella teologica. Si è parlato di unità, di desideri, del rapporto tra teologia e morale. Ampio spazio è stato dedicato al valore della preghiera e alla figura di Maria. Non sono mancati, tra un incontro e l'altro, anche spazi di condivisione per raccogliere feedback dai seminaristi sul percorso offerto all'approfondimento personale.

# A Lenno occasione di incontro per il clero

*Giorni fraterni con Napolioni*
*A marzo focus con preti e laici sulle nuove ministerialità*

Per il secondo anno la diocesi di Cremona ha proposto ai sacerdoti una settimana residenziale da trascorrere insieme al Vescovo sul tema: «Il presbitero, uomo credente, nella corresponsabilità ecclesiale». L'idea, già sperimentata da altre diocesi, non ha voluto essere una rinnovata edizione dei classici corsi di aggiornamento, ma qualcosa di radicalmente innovativo. Fin dall'inizio del suo episcopato, il vescovo Napolioni aveva assunto come impegno primario un'attenzione alla vita del presbiterio «perché dalla autenticità dei rapporti tra i sacerdoti discende la fecondità pastorale», scriveva rivolgendosi alla diocesi. E continuava: «La formazione permanente dei sacerdoti non si esaurisce in qualche ritiro o aggiornamento, ma diventa efficace quando nasce dall'ascolto della Parola di Dio, si sostanzia della condivisione della fede, genera una maggiore corresponsabilità pastorale». La settimana, vissuta a Lenno presso la casa delle Suore Adoratrici del SS. Sacramento sul lago di Como, è stata effettivamente una preziosa occasione che ha coinvolto una ventina di sacerdoti. Nel percorso l'occasione di ripensare la propria storia personale di fede e i vari passaggi vissuti nelle diverse stagioni della vita; una lettura condivisa dei cambiamenti culturali in atto, spesso vissuti inconsapevolmente, decifrati per superare il naturale smarrimento o la tentazione del rifugio in un passato che non ritorna; e infine la riflessione sullo stile «sinodale» della conduzione pastorale, fondato sul sincero ascolto reciproco tra laici e presbiteri in vista di un fecondo discernimento. Anche lo stile di fraterna familiarità tra i partecipanti ed il vescovo ha contribuito ad un dialogo aperto e schietto sui passi della comunità diocesana.
Prossimo appuntamento coi sacerdoti moderatori nelle unità pastorali e con i laici coinvolti nel cammino di comunione tra parrocchie sarà il seminario di studio a Triuggio dal 29 al 31 marzo sul tema «Ministerialità e corresponsabilità nella Chiesa. Il volto di una comunità cristiana». Il progetto della costituzione di unità tra parrocchie è un cammino di vera «conversione pastorale» e non semplicemente una riorganizzazione territoriale. In questo percorso la parrocchia ha bisogno di «nuovi protagonisti»: una comunità che si sente tutta responsabile del Vangelo, preti più pronti alla collaborazione nell'unico presbiterio e più attenti a promuovere carismi e ministeri, sostenendo la formazione dei laici, creando spazi di reale partecipazione. Ci aiuterà nella riflessione la teologa Serena Noceti.

**Giampaolo Maccagni**

Foto di gruppo dei sacerdoti che a Lenno hanno preso parte alla settimana residenziale

**Esercizi a Caravaggio**

Sarà il vescovo Antonio Napolioni a predicare gli esercizi spirituali del clero diocesano che si terranno, presso il Centro di spiritualità del Santuario di Caravaggio, dalla sera di domenica 24 febbraio al pranzo di venerdi 1° marzo. Mons. Napolioni svilupperà il tema: «Servite il Signore nella gioia».
Le iscrizioni dei sacerdoti in Curia (tel. 0372–495011) oppure al Centro di spiritualità (tel. 0363–357224).